

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)



S. Girolamo fava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA,
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



La morte del Santo



S. Girolamo liberato dal carcere



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso

NOVEMBRE
DICEMBRE

ANNO XXXV
N. 404

SPAZIO PER LE COMUNICAZIONI

IL Sig.

AVVERTENZE

Preghiamo tutti coloro che vogliono mandare offerte al Santuario di S. Girolamo per la celebrazione di *sante Messe, per novene, tridui, benedizioni e preghiere, per borse di studio, per abbonamenti al Bollettino, ecc.* di usare preferibilmente il Conto Corrente invece di spendere in vaglia raccomandate.

E' questo il mezzo più facile, più comodo, più garantito e meno dispendioso per spedire denaro: basta riempire questo modulo e consegnarlo col denaro a qualunque Ufficio postale, pagando poche lire di tassa (nei capoluoghi di provincia non si paga nulla). Su questo stesso modulo v'è anche lo spazio, come sui vaglia, per indicare lo scopo delle offerte ed anche notizie.

I presenti moduli vengono spediti *gratis* dal Santuario di S. Girolamo — Vercurago; ma si possono avere anche da qualunque Ufficio postale; su questi ultimi però occorre segnare il numero e l'instazione del Nostro Conto Corrente: **N. 17.143 intestato a: Santuario S. Girolamo - Vercurago**, nell'Ufficio dei Conti di *Brescia*.

TASSA PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla)

Fino a L. 5.000 tassa L. 3
e successivamente L. 3 per
ogni L. 5.000 o frazione fi-
no al massimo di L. 80 di tassa.

Parte riservata all'Ufficio dei Conti

N. dell'operazione.
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.
Il Direttore dell'Ufficio

Bonfanti Maria Gaggini
Via S. Anna 12 OSNAGO
(COMO)

Il S. Padre ai malati di tutto il mondo

"Abbiamo pensato di visitarvi con la Nostra parola per farvi sentire tutta la tenerezza del Nostro affetto paterno, applicare ai vostri dolori di balsamo che, se non sempre guarisce, sempre almeno conforta e solleva, il balsamo della Passione del dolce Salvatore nostro Gesù Cristo."

Nella festività della Presentazione della SS. Vergine al Tempio, Pio XII ha parlato a tutti i malati del mondo, che in quel giorno offrivano le loro sofferenze per la riuscita spirituale dell'Anno Santo, secondo le intenzioni del S. Padre.

« Impediti come siete di unirvi agli altri, perchè inchiodati sulla croce dei vostri dolori, e stretti dal desiderio di venire a voi come faceva Gesù, abbiamo pensato di visitarvi con la Nostra parola, di far pervenire la Nostra voce fino alle estremità del mondo, per raggiungere tutti senza eccezione, parlare a ciascuno di voi, nella intimità, e chini sul vostro giaciglio, farvi sentire tutta la tenerezza del Nostro affetto paterno, applicare ai vostri dolori il balsamo che, se non sempre guarisce, sempre almeno conforta e solleva, il balsamo della Passione del dolce Salvatore nostro Gesù Cristo.

Noi vorremmo, all'approssimarsi dell'Anno Santo e in preparazione a questo grande tempo di grazie, aiutarvi a meglio comprendere ed apprezzare il frutto che voi potete raccogliere dalla meditazione dei patimenti di Gesù, per addolcire la pazienza, illuminarla con la speranza, trasfigurarla con la coscienza del suo valore e della sua fecondità.

Il Balsamo della Passione di Gesù vi darà pazienza..

Il balsamo della Passione di Gesù vi darà la pazienza nella prova. Sotto il peso opprimente della malattia, della infermità, acuta o cronica, torturante per la sua intensità o per la sua durata senza fine, alla povera natura crocifissa riesce spesso ben difficile di rassegnarsi, di continuare a credere che Dio l'ama ancora, mentre la lascia tanto soffrire! Crocifissa? Sì; ma guardate Colui che è il « crocifisso » per eccellenza. Lo riconoscete voi? È il Figlio diletto, in cui il padre si è compiaciuto. Guardatelo, gli occhi negli occhi, e dite al buon Dio che voi credete al suo amore per voi. Distesi forse sopra un disagiato giaciglio, voltandovi ora da una parte ora dall'altra senza trovare mai tregua, guardatelo, immobilizzato dai chiodi che lo configgono sul legno ruvido della nuda croce. La vostra gola è riarsa per la febbre? Le medicine sono amare? A Gesù, sul Golgota, non diedero che fiele e aceto. E così a ciascuna delle vostre doglianze, Egli risponde dolcemente: Oh sì, io so quel che è; sono passato per le stesse pene. Avendo preso su di

me tutti i dolori, sono anche per propria esperienza compassionevole e misericordioso.

..sosterrà la vostra speranza..

Questo balsamo sosterrà anche la vostra speranza. Può essere che talvolta la sentiate vacillare. Quella sofferenza dura da tempo! Durerà dunque così per sempre? Forse non è che una vostra impressione; ovvero, ahimè, è un male umanamente incurabile, e voi lo sapete! Voi avete pregato, ma forse non avete ottenuto né la guarigione né un miglioramento, e perciò vi credete abbandonati. Allora un senso di sconforto invade il vostro cuore, e vinti dalla sofferenza e dalla tristezza, lasciate sfuggire dal vostro labbro un gemito. Finché esso non trascende a mormorazione, il Padre vostro celeste non ve ne muove rimprovero. Egli vi sente quasi un'eco del lamento del suo Figlio diletto, alla cui voce parve rimaner sordo. Guardate dunque Gesù. Prostrato nell'agonia, Egli aveva pregato: Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Non dimeno soggiunse subito: Però si faccia non la mia volontà, ma la tua! Moribondo sulla croce, aveva gridato: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato? E quindi, obbediente sino alla morte, Egli esclama: Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito. Ma, dopo, vedetelo, risuscitato, glorioso, beatificato per tutta l'eternità. No, la vostra sofferenza non durerà per sempre. Aprite il vostro cuore alla speranza immortale e dite con l'afflitto Giobbe: So che il mio Redentore vive e che nell'ultimo giorno io risorgerò dalla terra... e nella mia carne vedrò il mio Dio. Ascoltate l'Apostolo S. Paolo, il quale v'insegna che i patimenti del tempo presente non hanno proporzione con la futura gloria, che si manifesterà in noi,

...metterà nei vostri dolori una dolcezza ineffabile.

Questo balsamo infine metterà nei vostri dolori una dolcezza ineffabile, perchè la Passione di Gesù vi rivela la fecondità della sofferenza per voi, per gli altri, per il mondo. Più che per tutto il resto, voi soffrite nel sentirvi inattivi, inoperosi, inutili, di peso per coloro che vi circondano, e gemete per la vostra vita stroncata e sterile. Eppure non è forse vero che la malattia, serenamente sopportata, affina lo spirito, suscita nell'animo alti pensieri, ai cuori sviati mostra le vanità e la stoltezza dei piaceri mondani, risana le piaghe morali,

ispira generosi propositi? Ma vi è di più. Guardate la Croce, guardate tutti quelli che hanno sofferto! Con le sue parole e coi suoi esempi Gesù ha ammaestrato gli uomini; coi suoi miracoli è passato facendo il bene; ma con la sua Passione e la sua Croce ha salvato il mondo.

Gesù vi invita a cooperare con Lui all'opera della redenzione

Lo stesso Gesù, esortandovi a portare la vostra croce e a seguirlo, v'invita, per ciò stesso, a cooperare con Lui all'opera della redenzione. Come il suo Padre celeste ha inviato lui, così Egli invia voi; e la missione, che Egli vi affida, Noi, suo Vicario quaggiù, la confermiamo e la benediciamo. Cari malati, cari infermi, durante il prossimo Anno Santo, Noi facciamo assegnamento sui lavori e sulle preghiere di tutti i fedeli, ma anche più Noi contiamo sulla santa sofferenza che, unita alla Passione di Gesù, dà all'azione degli uni e alla contemplazione degli altri, la loro perfezione e loro efficacia.

Il balsamo di questa Passione, che vi fortifica con la pazienza e con la speranza nella vostra prova, che ve ne fa apprezzare l'incomparabile valore e la sovrana potenza, è lungi dall'irrigidirvi in una orgogliosa parvenza d'insensibilità, che non avrebbe nulla di comune con la filiale conformità alla volontà del Padre divino. Questa conformità non chiude né il cuore né le labbra alla preghiera, ma le dona

il profumo dell'incenso, che il fuoco fa salire sino as trono di Dio.

Invocazioni a Gesù

Sì, o Gesù; che la Nostra preghiera, unita ai dolori della tua Santissima Madre, porti con sé anche quella di quanti soffrono nella loro propria carne o nella carne di coloro che essi amano più della loro vita.

O Gesù, ascolta la Nostra voce, come esaudisti le suppliche del Centurione per il suo servo, del regolo per il suo figlio, di Giairo per la sua figlia morente nel fiore della giovinezza, della Cananea, la cui fede commosse così profondamente il tuo cuore.

Ma se nel segreto dei tuoi adorabili consigli la prova dovesse prolungarsi ancora o non essere abbreviata che dalla morte, oh allora dà agli uni la serenità di un dolce e santo trapasso, agli altri, con la rassegnazione filiale, il pieno godimento dei frutti soprannaturali del Giubileo, la consolazione suprema di adempiere, nella invalidità delle loro membra, anzi per mezzo della stessa invalidità, l'alta e salutare missione che hai loro affidata. Dà a quelli che stanno in lacrime al loro capezzale, la forza d'incoraggiarli con la loro presenza e di unire le loro angosce al dolore della tua purissima Madre ritta ai piedi della tua Croce.

Ed ora, in pegno dei più abbondanti conforti divini, scenda su tutti con l'effusione del Nostro cuore l'Apostolica Benedizione.

Auguri

A S. Eccellenza Rev.ma Mons.
Adriano Bernareggi Veneratissimo
ed amatissimo Vescovo di Bergamo
Al Rev.mo P. Cesare Tagliaferro
Preposito Generale dei P.P. Somaschi

Al M. R. P. Giovanni Venini Prep. Prov. PP. Somaschi.
Agli altri Superiori Maggiori e Confratelli dell'Ordine
Somasco, a tutti i nostri abbonati e lettori imploriamo
dal Divin Redentore nell'imminenza delle Sante Feste
Natalizie la sovrabbondanza dei suoi celesti favori.

LA DIREZIONE

Sulle orme di S. Girolamo

Estate tra i monelli di Roma

I ragazzi entrarono con il solito chiasso alle 9 precise del 26 luglio nel cortile dell'Istituto di S. Alessio dell'Aventino.

I Chierici Somaschi erano partiti lasciando libero un bel locale che in un momento si trasformò in piccolo laboratorio, il "Laboratorio S. Girolamo Emiliani". I lavoratori? quei monelli dagli 8 ai 12 anni che stanno facendo chiasso nel cortile. Un tocco di campana dà il segnale dell'inizio del lavoro, ma prima... la firma di presenza, perchè al 27 del mese ci sarà la paga. Sicuro! anche la paga, perchè il lavoro dei nostri piccoli artisti è un lavoro proficuo e quindi la compartecipazione agli utili. Bisognerebbe averli visti il 27 di Agosto quando per la prima volta hanno potuto stringere tra le mani una busta gialla! E quanti calcoli su quelle 1000 lire: "me ce compro un paio de scarpe, io un pallone, io li porto a mamma"; sì, questa è l'unica soluzione possibile perchè la busta è sigillata e contiene una ricevuta che deve essere firmata dai genitori. Ed eccoli ora intenti ciascuno al proprio lavoro: c'è chi sega, chi liscia, chi incolla, chi pittura. Le cose si fanno in serie e vengono fuori dei lavoretti assai belli: camerette per bambole, cappelline di una finezza che ha meravigliato tutti, i bigliardini, le ochette, le case del presepio superano ogni altra produzione. Intanto passano le ore della mattina. E' mezzogiorno: l'ora del catechismo. Lo studiano con impegno perchè il 27 di settembre ci sarà la gara alla presenza nientedimeno che del Padre Generale, con premi ambitissimi: scarpe, indumenti, palla, ecc. Poi si torna al laboratorio, questa volta per il pranzo: non manca l'appetito e neppure mancano le beghe per il piatto più grosso! Ed ecco il pallone. Finalmente! E' un'ora in cui si dimenticano anche le preoccupazioni del lavoro; ma sul più bello la campanella... Ancora un calcio, l'ultimo, fuori orario, ma che pare dia maggiore soddisfazione; provoca però una trattenuta sullo stipendio; cosa poco gradita e che farà sì che domani la volontà si imponga un sacrificio nella precisione.

Si lavora con foga perchè alla mostra del 27 settembre bisogna farsi onore. I grandi passeranno meravigliati davanti a quei lavori e qualcuno stenterà a credere, ma ci sono le foto, ci sono proprio loro, gli artisti che si affaccendano orgogliosi a dire: questo l'ho fatto io, l'ho montato io, io l'ho pitturato....

L'ora della merenda. E' l'ora in cui Giletto parla. E' il più piccolo della nidiata, ha appena 4 anni e parla molto poco, ma arrivato a quest'ora ripete fino a venti volte: "Padre, mi dai il pane col mele!". Poi la firma e si torna a casa per riprendere l'indomani. Qui non si sciopera mai. Un giorno c'è stata la serrata perchè il progettista non aveva preparato i modelli, in compenso una bella gita fino alla Madonna del Divino amore!

Sono passati due mesi. Ma lo sapete chi sono quei ragazzi che hanno lavorato persino in silenzio, che si sono messi a piangere quando qualche volta sono stati sospesi dal lavoro per qualche mancanza? Ragazzi raccolti dalla strada dove trascorrevano la loro giornata, non perchè fossero cattivi ma solo perchè la casa non sanno che cosa sia. Qualcuno abita nelle grotte sotto l'Aventino, gli altri in un vecchio fienile trasformato in abitazione umana. Questi sono gli operai del nostro laboratorio.

B. F.

PANORAMI

VILLAGGI PER RAGAZZI

Qualcuno penserà certo che questa è un po' la mania del nostro secolo. Può darsi, e ringraziamo il Signore che suscita tante persone appassionate del doloroso problema dei ragazzi della strada. L'ultimo Villaggio è stato inaugurato il 5 novembre scorso nel Carso Triestino per iniziativa di D. Mario Shirza, il quale buttandosi in questa impresa dimostra di essere un Sacerdote pieno di coraggio e di zelo.

..... E PER LE RAGAZZE

Questa è nuova anche per me, che da qualche tempo vado girando il mondo per raccogliere i fiori più belli della carità. Un villaggio, meglio, una città delle ragazze. Penserete all'America, invece si trova a 20

chilometri da Roma, a Grotteferrata. Ospita per ora 22 ragazze raccolte dalla strada perchè in immediato pericolo fisico. C'è in progetto la costruzione di villini che ospiteranno ciascuno 15 ragazze e una "mamma". La signora Maria Tinti Rocca, fondatrice della città, è stata ultimamente in America a raccogliere fondi per la sua opera.

ANCHE BARTALI CI SI E' MESSO!

Sicuro! il nostro campione partirà presto per l'America dove farà una "tournee" a favore dei nuovi villaggi dei ragazzi che sono sorti e sorgeranno in Italia. Questa volta dunque corre per il campionato della carità e gli auguriamo di cuore una buona riuscita.

MUTILATINI

Strappano le lacrime, poveri piccini! La guerra per loro continua perchè c'è sempre il tormento dell'amputazione delle parti mutilate in crescita. E' veramente santa l'opera di chi si china su di loro. A Palermo è stata ultimamente posta la prima pietra dell'erigendo Istituto Siciliano per i mutilatini che accoglierà 600 bambini vittime della guerra.



Ghi legge la vita di San Girolamo Emiliani e quella della Beata Maddalena di Canossa può facilmente rilevare quanti punti di somiglianza abbiano tra loro questi due grandi Santi.

Entrambi furono veneti: S. Girolamo (1486/1537) nacque a Venezia, la beata Maddalena (1774/1835) a Verona; l'uno nobile patrizio, l'altra marchesa. Tanto l'Emiliani quanto la Canossa furono ben presto orfani di padre. - Notiamo fra parentesi che è alta la percentuale dei Santi che provarono i disagi e le pene dell'orfanezza. - Maddalena è una giovinetta buona, pia, virtuosa. Girolamo - qui fra tante somiglianze troviamo una differenza notevole; ma è logico che ve ne siano, poichè somiglianza non vuol dire identità - è un giovane ardimentoso, spensierato, desideroso di gloria e di onori, e ben presto impugna le armi e combatte per la patria. Ma scosso dalla misericordia di Dio, non tarda a divenire un uomo nuovo. E' allora che la sua vita - si perdoni l'anacronismo - si fa molto simile a quella di Maddalena Canossa, tanto da rasentare l'identità. Infatti entrambi sono accesi da una medesima brama: dimenticare se stessi e darsi tutto a tutti. La passione delle anime, la sete della gloria di Dio e del bene del prossimo li preme e li sospinge ad un fecondo apostolato. Ed ecco i due eroi, i due atleti della cristiana carità scendere in campo. Lui si trova in mezzo ad una società corrotta e corrompitrice, dove, con l'odio, la fame, le guerre, la miseria non meno morale che economica, serpeggia l'irrequietezza degli animi, causata dalla pseudo riforma protestante. Lei, quantunque tre secoli più tardi, si muove ed opera in un ambiente poco dissimile: nobilume godereccio ed egoista, plebe pezzente, viziosa, ignorante, abbandonata alla sua triste sorte; languore della vita cristiana, coscienze agitate dalle perniciose innovazioni della rivoluzione francese. Entrambi si fecero angeli di carità, curvandosi a lenire, sull'esempio di Cristo, i mali dei propri fratelli. E, prima di tutto, essi dedicarono le loro cure alla fanciullezza orfana e abbandonata: i poveri più bisognosi e impotenti.

S. Girolamo fondò i primi orfanotrofi maschili a Venezia; la Beata aprì i primi asili e scuole per fanciulle a Verona. Dalle rispettive città natali, l'uno e l'altra si sospinsero poi in tutta l'Italia Settentrionale, disseminandola di fondazioni e di organizzazioni cristiano sociali.

Tanto l'Emiliani quanto la Canossa non si limitarono a soccorrere i fanciulli orfani e indigenti, ma, pur avendo una speciale predilezione per essi, provvidero altresì alla riabilitazione delle donne cadute, alla cura degli ammalati negli ospedali e fuori, alla istruzione catechistica del popolo. E, mentre per quest'ultima opera l'uno si servì dei suoi orfani

più grandicelli, l'altra impiegò ottime maestre da lei appositamente formate. Entrambi furono stimati e coadiuvati da Vescovi e prelati e da persone ragguardevoli, i quali più volte li desiderarono nelle loro città, favorendo la propagazione delle opere somasche e canossiane. Quelle stesse località - Venezia, Verona, Bergamo, Milano, Brescia ecc. - che nel '500 accolsero o chiamarono S. Girolamo e i suoi figli, vollero nell' '800 la Canossa e le sue suore. Nel fondare le loro famiglie religiose, S. Girolamo e la Beata Maddalena ebbero quasi la stessa finalità: carità e umiltà da praticarsi sino all'eroismo nella vita religiosa mista.

Assai chiaramente si può constatare che i due grandi apostoli del bene ebbero profondissima devozione verso la SS. Vergine, da Lei ebbero visibile protezione, grazie e aiuti. Entrambi la poterono vedere: S. Girolamo prima nella prigione di Quero, poi sulla strada di Treviso. La Canossa prima a Venezia, quando ebbe la celebre visione rivelatrice, in cui le fu mostrato il triplice campo di apostolato assegnato alle sue Figlie; quindi altre due volte a Verona.

In tutta la sua vita l'Emiliani fu verso il prossimo paternamente tenero e sollecito; la Beata Maddalena, con i poveri, con le sue figlie e con le fanciulle ebbe sempre vivo il senso della maternità.

Certamente la Canossa non si avvide mai della somiglianza che correva fra Lei e l'Emiliani, ai suoi tempi già proclamato Beato. La sua umiltà non le permetteva simili paragoni. Se lo ha imitato fu involontariamente, inavvertitamente. Non possiamo però dire casualmente. Nulla infatti, ci impedisce di vedere in questa affinità della vita, dell'opera e anche della morte dei due grandi Santi un mirabile disegno della Provvidenza Divina.

B. L.



8 Ottobre 1949. Giornata di festa per l'Ordine Somasco. Questi sereni giovani hanno indossato l'abito di S. Girolamo, iniziando il loro anno di noviziato.

Giovani che leggete il giornalino di S. Girolamo, ammirate la serenità di questi giovani, hanno abbandonato il mondo per gustare di più la vita. La vita non è un ballo, un piacere, un capriccio. La vita è bene. Pensateci e vedrete che è proprio così.

Solenne Inaugurazione dell'Istituto S. Girolamo a Somasca

8 ottobre: i muratori hanno tolti i ponti e i locali, nuovi o rinnovati, sono pronti ad accogliere i loro piccoli inquilini. Per l'inaugurazione del nuovo Istituto sono convenuti a Somasca tutti i Superiori delle Case della Provincia Lombardo - Veneta. C'è il Rev.mo Padre Generale, il M. Rev.do Padre Provinciale.

Dopo la vestizione di dieci novizi tutti i presenti si avviano, processionalmente verso i nuovi locali. Il Rev.mo Padre Generale benedice la Cappella, poi prende la parola il Padre Provinciale.



"Ci è di grande gioia e conforto vedere la P. V. Rev.ma in mezzo a noi in questa giornata che segna una data indelebile nella storia dell'Ordine nostro e più ancora di questa venerata casa madre, quindi nell'iniziare questa nuova opera permetta, Rev.mo Padre Generale, che noi le rivoliamo due pensieri.

Primo. Quest'opera è nata nel sacrificio: sacrificio materiale, perchè a costo di grandi spese e privazioni la nostra provincia l'ha potuta realizzare, e sacrificio morale, perchè è costata tante lotte e tante contrarietà. Ma come nel vostro nome e con la vostra benedizione è stata iniziata, continuata e portata a termine senza badare alle chiacchiere che si fecero a destra e a sinistra, così oggi, benchè opera della nostra provincia, a voi l'affidiamo, perchè produca i frutti desiderati.

Secondo, che voi possiate, Rev.mo Padre Generale, in una seconda vostra venuta consacrare quest'opera al Cuore Sacratissimo di Gesù, consacrazione che sarà pegno, e certezza di riuscita. Ed è incarico che lascio ai Superiori dell'Istituto di preparare per questo grande atto i cuori dei nostri ragazzi.

E a voi, cari figlioli, io dico: quest'opera è costata sacrifici, tanti sacrifici, ma a questo voi non dovete pensare; voi dovete pensare, dovete essere preoccupati di una sola cosa: di coltivare, far maturare la vostra vocazione. La consegna che io vi lascio è questa: via la mediocrità, nella pietà, nello studio, in tutto. Lasciatela agli studenti di fuori la mediocrità: un aspirante al sacerdozio, un probando non può essere mediocre.

Noi abbiamo aperto questa casa: l'abbiamo aperta proprio qui a So-



Ecco la bella e numerosa famiglia del nuovo Istituto S. Girolamo Emiliani

masca, dove ogni pietra parla del nostro S. Girolamo, ne ricorda la vita e l'esempio, perchè voi, cari figlioli, possiate formarvi alla sua scuola, che ci riporta a quei primi tempi del nostro Ordine. Tempi d'oro: quando proprio qui, nel luogo in cui oggi noi inauguriamo il nostro Istituto, San Carlo affidava ai primi nostri Padri un suo seminario, dove pure i nostri educarono i nostri primi probandi. Qui dunque tutto vi parla e vi spinge ad attingere alle sorgenti più care e più belle della nostra tradizione.

E infine permettete che io ringrazi voi, prima di tutti Rev.mo Padre Generale, e poi il Superiore di questa casa e i Superiori di tutte le case della nostra provincia, che hanno svuotata la loro casa per costruire quest'opera, e infine tutti i confratelli, perchè tutti con l'incoraggiamento mi hanno aiutato e incoraggiato.

Possa l'opera che incominciamo rispondere a tanti Sacrifici e a tante speranze e per questo noi la poniamo fin d'ora sotto la protezione del Cuore di Gesù e nelle braccia della nostra Santissima Madre Maria".

Il Rev.mo Padre Generale rispondendo con quel suo stile gioviale e caratteristico esprime la sua intima gioia e il suo augurio che dalla nuova casa - come dicono le parole della benedizione - "Regni la sanità, la purezza, la vittoria, la virtù, l'umiltà, la bontà, la mansuetudine e la pienezza della legge e questa benedizione rimanga in questa casa e sopra i suoi abitatori ora e nei secoli. Amen.

Poi, sempre in Processione, si passa alla benedizione degli altri locali: studio, scuole, dormitorio, refettorio Si canta il "Magnificat", l'inno di Maria, il canto dell'umile ringraziamento al Signore dal quale discende ogni bene.

Lunedì 10 ottobre, ore 7: in Chiesa davanti all'urna di S. Girolamo. Santa Messa celebrata dal Rev.mo Padre Generale e consacrazione degli studi alla Madonna.

Nel nome di Maria e di San Girolamo la nuova Opera muove i primi passi. Se non mancherà la buona volontà, anche i frutti non mancheranno.

POPOLO DI SOMASCA MANI RUVIDE - CUOR D'ORO

Sono più di quattro secoli da quando San Girolamo entrò per la prima volta con la schiera dei suoi orfanelli in Somasca. Il mormorio dei piccoli si era andato poi man mano spegnendosi nelle viuzze strette e per secoli questa viva voce di San Girolamo era rimasta muta. Oggi i piccoli sono ritornati a Somasca. Il popolo di Somasca ha intuito questo nuovo ritorno del suo Santo e, come gli antenati di quattro secoli fa, gli ha aperto porta e cuore. Cuore d'oro davvero, ricco - pur nelle strettezze di una vita dura - delle più commoventi finezze della bontà cristiana.

Non una famiglia qualunque che si è venuta ad aggiungere alle tante altre del paese, ma la famiglia di tutti è questa: così l'ha considerata e la considera il popolo di Somasca. E giustamente. Non formano forse questa famiglia i piccoli figli di San Girolamo, il Padre comune?



Nello spazioso e soleggiato dormitorio i no-

Così con la biancheria dei loro figlioli le mamme lavano la biancheria dei figli di San Girolamo. Esse hanno escogitato, e quotidianamente riempiono la cesta della Provvidenza.

L'altro giorno una mamma bussa alla porta delle Suore: l'hanno mandata le sue figliole a provare un paio di zoccolette nuove al suo bambino. E, quasi nascosta in fondo alle zoccole, una tavoletta di cioccolato.

Un'altra non può lavorare perchè ammalata: ma l'ultimo di ogni mese coi suoi sacrifici avrà pronta la busta per il suo piccolo.

Proprio in questo momento ecco due figliole: portano il cioccolato loro e delle loro compagne ai fanciulli di San Girolamo. Mezz'ora fa alcune mi hanno detto che per Natale alcune prepareranno il Presepio nel loro stabilimento raccogliendo le offerte per i bimbi di Somasca. Ieri una bambina mi ferma per strada: la zia ha delle piastrelle e della rete metallica... può servire per gli orfani.

Così tutti i giorni.

Care mamme, cara gente di Somasca la vostra carità, ricca di sacrificio, commuove. San Girolamo rientra coi suoi piccoli nelle vostre case, ritorna a mangiare il vostro pane. Ritorni con lui la sua antica benedizione per il "suo" popolo.

C E S T A
D E L P A N E

... "Pane pro Istituto San Girolamo". Entrano dal fornaio le mamme di Somasca. Comprano per la loro famiglia... ma un pane scivola leggero nella cesta della Provvidenza. I nostri piccoli affondandovi i loro bianchi dentini affamati, benediranno la vostra materna bontà.



La più generosa benefattrice dell'Istituto

mesi..... I nostri piccoli ringraziano.

SACCHETTI
DELLA
BIANCHERIA

Lunedì. I sacchetti della biancheria da lavare sono allineati sul tavolo. Verranno fra poco le mamme di Somasca e alcune di Vercurago a ritirare ciascuna quello del suo figliolo. Al sabato indossando la biancheria candida per il giorno di festa egli penserà alla sua mamma e s'addormenterà in questo caro ricordo.

FR. CAMILLO
CON UN
P A C C O

"Deo gratias!" - Avanti! - Per i nostri bambini. L'ha portato una donna, perchè oggi avevano festa in casa. Maglie, scarpe, fazzoletti, calze.... di tutto hanno bisogno e tutto serve ai piccoli di San Girolamo.

Dal libro della Provvidenza

Da parte della Sig. Teresa L. 130.000 - Dalla pesca 160.000 - N.N. 200.000 - N.N. 50.000 - N.N. 50.000 - N.N. 1000 - N.N. Airuno 10.000 per un letto - Mucchetti, Legnano 10.000 per un letto - Anna Cazzaniga, Milano 1000 - Fratelli Arrigoni 4000 - N.N. 200 : Fontana 3000 - N.N. 6000 - N.N., Somasca 2000 - N.N., Vercurago 1500 - N.N. 1000 - N.N., Missaglia 3000 - Benobli Adele 1000 - Nembri Santamaria 10.000 per un letto - Fam. Santamaria 3000 - N.N. 10.000 per un letto - Fam. Cazzaniga 1000 - Maestra Dell'oro 10.000 per un letto - Forlani in memoria Beretta 4000 - Fam. Beretta 5000 - Rossini Antonio 14 copriletti - Aurora Arrigoni tappeto - N.N. 7 copriletti - N.N. Roma 10.000 - Vittoria Arrigoni 1000 - N. Cattaneo un copriletto - N.N. 2000 -

N.N. 1000 - N.N. 6 maglioni e vari indumenti nuovi - N.N. 1 scatola di cioccolatta per la merenda dei ragazzi - N.N. 1000 per preghiere.

- Una Signora di Olginate: due comò, un inginocchiatoio, un divano, due poltroncine, una poltrona.

- Una Signora di Calozio, vari indumenti.

- Si ringraziano le buone popolazioni di Somasca e di Vercurago per tutti gli indumenti e calzature pro Istituto.

- Un grazie di cuore all' Ill.mo Sig. Dott. Prof. Mario Lozza per tutte le visite fatte ai nostri ragazzi in nome della carità.

- Infine si ringraziano tutte quelle care persone che non fossero state nominate e fecero del bene.

A tutti auguri di Buon Natale!

Abbonamenti nuovi

- 1) Cercetti Luigia, Viale Cornaggia, Merate (Como).
- 2) Sig. Saporì di Luigi, Piazza S. Giorgio 1, Bellano (Como).
- 3) Verga Maria, Via Regina Elena 10, Cantalupo (Milano).
- 4) Spada Gianluigi, Via Cesare Cantù 1, Imbersago (Como).

5) Codara Enrica, Via Vedana, Imbersago (Como).

Chiedono Preghiere

Chiedono preghiere: N.N. — Lino Misolo — Dott. Garola — Maria Giovannelli — Carlotta Basilio — Cavo Enrico — Batello Candida.

BORSE DI STUDIO

- 1) N.N. offre L. 1000 per Borsa Studio Padre Battaglia
- 2) Marida offre L. 1000 per Borsa Studio P. Battaglia
- 3) Agazzi Caterina fu Enrico, ved. Mora offre L. 100 per Borsa Studio SS. Crocifisso Como
- 4) Fugazza Rag. Arturo fu Angelo offre L. 100 per Borsa Studio P. Battaglia.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Agnesella Rita di anni 10 di Garbagnate Monastero, tormentata dal ballo di S. Vito fu portata dai genitori a Somasca e fatta rivestire dell'abito di S. Girolamo. Il 18 settembre la mamma ritornava al Santuario con la piccola Rita perfettamente guarita, lasciando come pegno della gratitudine dell'anima una offerta di lire 1000.

gato, la guarigione da una dolorosissima malattia alla spina dorsale. Offre lire 1000.

Citterio Anna di Buleciago di 57 anni ringrazia San Girolamo per la guarigione da ulcera cancerosa. Offre lire 500.

Da parte del Sig. Gatti Francesco nostro aggregato registriamo la grande grazia che il Sig. Motta Mauro di Camparada (Milano) ricevette per intercessione di S. Girolamo. Riconosciuto dai medici che era affetto di cancro, il poveretto spacciato dai medici ricorre a S. Girolamo e il male improvvisamente scomparve. Lo stesso Motta venne al Santuario a ringraziare il Santo e a fare la sua offerta (L. 2000).

Somasca: oasi di pace

4 NOVEMBRE 1949: I giovani dell'oratorio di Lecco si raccolgono vicino all'ombra di S. Girolamo per una giornata di studio intorno i problemi del movimento dell' A.C. Il Padre Superiore ha tenuto loro una conferenza « Il giovane e la vita interiore ».

4 DICEMBRE 1949: Altri giovani di Vercurago hanno chiesto ospitalità per una mezza giornata di ritiro. Le meditazioni furono dettate dal P. Superiore.

Accanto ai giovani, anche i sacerdoti della Valle si raccolgono periodicamente per il loro ritiro mensile.

Longhi Laurenzio di anni 8 di Imberido, rivestito dell'abitino di S. Girolamo, ottenne di essere guarito da parecchi disturbi. Il padre ringrazia pubblicamente il caro Santo protettore.

Corti Camillo di anni 18 di Calozio ottiene da S. Girolamo dopo fervorosa novena la grazia della guarigione da una sinovite che aveva reso necessaria anche l'ingessatura.

Maria Antonio Zampavigna di Olate per intercessione del nostro Santo guarisce da ulcera senza operazione. Offre riconoscente lire 500.

Bonfanti Giuseppina di Merate di anni 18 attribuisce a San Girolamo, fervorosamente pre-

PELLEGRINAGGI

Settembre

- 1 Da Bartesate Brianza; donne.
Da Besana; ragazzi col Parroco.
- Da Logno; ragazze accompagnate da Suore.
- 3 Da Treviglio; Sposi.
- 5 Mezzago; ragazzi e ragazze accompagnati da Suore.
- 6 Rovere; ragazzi col Parroco.
Romano; Orfanelli col Rettore.
- 7 Varedo; ragazzi accompagnati da Don Pepino.
Da Sorentina; ragazzi e ragazze accompagnati dal Parroco.
- 8 Merone; ragazzi e ragazze col Parroco.
- 11 Bergamo; pellegrine accompagnate dal Parroco della Chiesa Malpensata.
- 15 Crescensago; ragazzi e ragazze con le Suore.
Da Crema; ragazzi accompagnati dal Coadiutore.
- 17 Bagnola Cremasco; ragazzi e ragazze col Parroco.
Caravaggio; sposi.
Treviglio; sposi.
- 20 Casale Pusterleno; 500 ragazzi e ragazze accompagnate dal Parroco e Assistenti.

- 21 Martinengo; ragazze.
- 24 Oggiono; orfanelle.
- 25 Poiano Milanese; pellegrinaggio d'uomini.
- 26 Seriate; ragazzi e ragazze col Parroco.
- 28 S. Giovanni Bianco; ragazzi e ragazze.
- 29 Borgo Palazzo; ragazzi.
- 30 Cavernago; ragazzi col Parroco.

Ottobre

- 2 Da Albino; ragazze col Parroco.
- » » » Numerosi gruppi d'uomini e donne.
- Da Bonate; ragazze col Parroco.
- 5 Galbiate; giovani probandi « Claritiani ».
- 6 Bergamo; ragazzi accompagnati dal Parroco.
- 7 Solza; ragazzi e ragazze col Curato.
- 9 Gran concorso di Pellegrini.
Milano; uomini di A.C.
Lecco; ragazze accompagnate da Suore.
Usmate; giovani di A.C.
Bergamo; donne accompagnate da Suore.
- 10 Olgiate Calco; donne.
- 16 Gran concorso d'uomini e donne.
- 17 Da Ello; donne.
- 23 Bergamo; ragazze dell'Istituto Polazzolo.
- 25 Da Bataluco; ragazzi e ragazze accompagnate dal Parroco.

Per la Campagna del Bollettino

Frigerio Enrico, Merate L. 250 — Mazzon Renzo, Treviso 250 — Locatelli Rosetta, Cisano Bergamasco 500 — Pini Gina, Codilana Lodi 250 — Motta Angela, Merate 250 — Locati Giovanni, Vercurago 500 — Vassena Teresa, Pascolo 300 — Riva Luigi di Ernesto, Vercurago 250 — Zucchi Evaristo, Vercurago 250 — Gerosa Annetta, Molteno 250 — Fam. Locatelli, Beseno 250 — Valsecchi Albertino, Rossino 400 — Maceto Mario, Calolzio 300 — Tipografia Fratelli Pozzoni, Cisano Bergamasco 250 — Verga Maria, Cantalupo 250 — Levati Agnese, Gallavesa Vercurago 250 — Corno Emilio, Monza 250 — Cercetti Luigi, Viale Cornaggia-Merate 250 — Sig. Saporì di Luigi, Bellano 300 — Dell'Oro Teresa, Acquate

te 300 — Spada Gianluigi, Imbersago 300 — Codera Enrica, Imbersago 300 — Codecasa Antonio, Codilana Lodi 250.

OFFERTE

N.N. offrono L. 5950 per preghiere e ringraziamento — N.N. un anello — Vergoni 200 — Signorina col Signor Gatti 2000 — Lino Misalo 5000 — Saporì di Luigi 700 — Dott. Garola 200 — Maria Giovannelli 300 — Rino Meazza 500 — Amigonì Gina 500 — Maglio Gemma a mezzo Sig. Gatti 300.
Viganò Enrico offre un anello d'oro — Longhi Giuseppe offre lire 1000 ringraziando.
N. N. offre lire 1000 per grazia ricevuta — N. N. offre lire 1000 per promessa — N. N. offre un anello in ringraziamento per grazia ottenuta — Dassena Fiammetta offre in ringraziamento un cuore — Motto Mauri 2000 — Fam. Brumana 1000 — Policì Maria 500.

Abbonamento per l'anno 1950

L. 250

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane

Autorizzazione del Trib. di Chiavari
Con approvazione ecclesiastica
P. G. Salvini Direttore responsabile.
Tip. Orf. Emiliani - RAPALLO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di Lire _____
eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO
VERCURAGO**

Addi (1) _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. _____
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

Prov. _____

via _____

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

nell'ufficio dei conti correnti di _____

Firma del versante _____

Addi (1) _____

15

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO
VERCURAGO**

Addi (1) _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Cartellino numerato

del bollettario di accettazione

L'ufficiale di Poste _____

Bollo a data dell'ufficio accettante